



di Filippo Silvestro

*Un bravo
pittore,
poco
conosciuto,
tra gli artisti
che hanno
dipinto
nel Santuario
della Ghiara*

Gli imponenti “Profeti” di Camillo Gavasseti

Camillo Gavasseti nasce a Modena nel 1596 e muore a Reggio nel 1630. E' allievo di Bartolomeo Schedoni (1578-1615), il pittore modenese con ispirazioni tra Caravaggio e i Carracci. Proprio per difendere Schedoni, tra l'altro grande giocatore d'azzardo, Gavasseti è costretto a fuggire da Parma a Padova. Troviamo opere di Camillo Gavasseti in tutta l'Emilia a cominciare dalla parrocchiale di Fiumalbo per finire a Reggio Emilia in San Pietro con la Trasfigurazione. Altre importanti opere a Casalmaggiore, Piacenza e in altre parti d'Italia. Con uno stile, scrive Paola Ceschi Lavagetto in "Gli affreschi di Camillo Gavasseti nella cappella di Pagani" in - Il santuario della Madonna della Ghiara a Reggio Emilia- , tra "le esperienze di Reni" e le somiglianze strette con il Guercino, il Gavasseti nel 1629 comincia a lavorare in cappella Pagani con l'esecuzione dei quattro pennacchi dei Profeti, Geremia, Isaia, Ezechiele e Daniele, tra l'altro, pubblicato in copertina nell'esauriente catalogo sul santuario del 1996. Riporto l'importante commento della Lavagetto: "Nella cappella Pagani i grandi Profeti con gli angeli che li accompagnano sembrano uscire anch'essi prepotentemente dagli spazi ristretti dei pennacchi, con l'imponenza della forma e del pannello, con i gesti". Per ottenere questa commissione reggiana nel santuario vi fu uno scontro tra il duca e i fabbricieri che avevano scelto, per questa impresa pittorica, "un bandito" senza avvertirlo. Gavasseti è un pittore tutto da studiare e con poca "letteratura" anche se importanti sono gli studi della Lavagetto e di Artioli-Monducci. Nella cappella Pagani dipinta da Gavasseti vi è l'Ancona in marmo di Nicola Sampolo, reggiano operante tra la fine del XVI e gli inizi del XVII secolo. Nella stessa cappella vi è una importante tela di Alessandro Tiarini, Madonna con il Bambino e S. Francesco. Attraverso anche l'opera di Gavasseti possiamo meglio conoscere quello scrigno d'arte che è il santuario della Ghiara ■

IL '600 REGGIANO